

letteratura serve a far felici i maniaco-dipendenti dell'evoluzione tecnologica, dall'altra parte il cartaceo resta il seduttore numero uno per eccellenza. Vogliamo mettere il piacere di sfogliare le pagine, annusare, toccare un libro, percepire la consistenza, lasciarsi catturare dai colori della copertina? È il piacere di entrare in una libreria? È quel che accade a tutti coloro che guardano al libro come il miglior compagno di lettura, per il quale prediligono una particolare cura e dedizione, un pensiero condiviso anche da Oliviero Diliberto, Pablo Echaurren, Marco Menato, Enrico Sturani e Massimo Gatta, i quali hanno presenziato alla Fiera di Più Libri Più Liberi per discorrere di bibliofilia e editoria.

Enrico Sturani è autore de *La cultura delle quisquillie* edito dalla Biblohaus, «una piccola casa editrice snob», come l'ha definita Diliberto, direttore editoriale della stessa insieme a Massimo Gatta, per i contenuti che si propone di realizzare e diffondere attraverso il

cartaceo, ovvero una sorta di laboratorio progettuale dove passato e futuro si conciliano in un unico operato nel tentativo di creare eventi bibliografici e situazioni da condividere. È una casa editrice creata apposta per persone che con i libri hanno una certa familiarità, che privilegia l'approfondimento saggiistico e che nasce dall'incontro di persone che hanno messo in comune idee sul libro, la lettura e la bibliografia. Il catalogo della Biblohaus al momento conta sette titoli, tutti incentrati sul mondo del libro e della bibliofilia.

Lo stesso libro di Sturani è un volume che potremmo definire alternativo, in cui si avvicendano ricordi che riguardano i suoi incontri-scontri editoriali dovuti alla sua passione per le cartoline e il desiderio di voler diffondere questa cultura da sempre considerata come "arte minore". Nel libro la definizione di icona assume nuove forme e nuovi aspetti. Anche una semplice cartolina è

in grado di rispecchiare l'arte, attingendo a materiale di prima mano, talvolta di notevole rarità. Il messaggio che vuole offrire l'autore è quello di analizzare l'arte attraverso una lettura iconografica cercando di non rimanere nel concetto strettamente marcato di cartolina vista solo ed esclusivamente come un gadget.

